

Biblioteca di studi linguistici e filologici

18

AD LIMINA ALPIUM

VI COLLOQUIUM RETOROMANISTICH

Cormons, dai 2 ai 4 di Otubar dal 2014

par cure di / a cura di / herausgegeben von

Federico Vicario

Società Filologica Friulana

Udine

Questo volume è stato pubblicato grazie al sostegno di



CASSA DI RISPARMIO
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

ISTITUT
LADIN
MICURÀ
DE RÒ



ISTITUT CULTURAL LADIN
Majon di Fascegn



Lia Rumantscha

In collaborazione con

*Regione autonoma Friuli Venezia Giulia
Provincia di Gorizia
Comune di Cormons*

© 2016 – Società Filologica Friulana
via Manin, 18 – I 33100 Udine
tel. 0432.501598 – fax 0432.511766
info@filologicafriulana.it
www.filologicafriulana.it

ISBN 978-88-7636-219-4

TABELE / INDICE / INHALTSVERZEICHNIS

<i>Jentrade / Premessa / Vorwort</i> , Federico Vicario	p.	5
<i>Analisi qualitativa e classificazione quantitativa dei dialetti altoitaliani e ladini/retoromanzi: dalla fonetica al lessico</i> Roland Bauer	»	11
<i>L'imperatif négatif, une interference sintatiche tra il furlan leterari e i dialets slovens occidentâi</i> David Bizjak	»	39
<i>«Esser grass sc'ina ludra. Sevillar sc'in rustg...» Sammlungen von Ausdrücken und Redensarten in Nachlass und Werk des Dichters Alfons Tuor</i> Renzo Caduff	»	53
<i>Vivere il plurilinguismo. La comunità albanofona nel comune di Maniago</i> Elisa Candido	»	77
<i>Ricostruire la diacronia della sintassi ladino-dolomitica con Joppi. Il caso dei costrutti percettivi</i> Jan Casalicchio	»	97
<i>Tra etnografia, lessicografia descrittiva e critica delle fonti. Note sulla terminologia dell'abbigliamento popolare ladino</i> Fabio Chiocchetti	»	127
<i>Alternierende Nominalparadigmen bei Bifrun</i> Georges Darms	»	153
<i>Il princip territorial e la pasch linguistica sut pressiun da fusiuns communalas. In'analisa da las restructuraziuns politicas al cunfin linguistic dal Grischun</i> Barbla Etter	»	171
<i>La versione cartacea ed elettronica del dizionario bilingue italiano - ladino gardenese / ladino gardenese - italiano</i> Marco Forni	»	191
<i>Radio e promozione della lingua friulana. L'esperienza di Radio Onde Furlane</i> Elena Franchi	»	231
<i>Considerazioni intorno alla storia della linguistica friulana</i> Giovanni Frau	»	241

<i>Racconti onirici di Cla Biert tra il 1956 e il 1993</i>	
Annetta Ganzoni	» 271
<i>L'Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi</i>	
Presentazione delle due parti (ALD-I e ALD-II)	
Hans Goebel	» 287
<i>Settori di contatto tra romancio grigionese e italiano:</i>	
<i>il lessico alimentare</i>	
Matthias Grünert	» 315
<i>Rumantschia Digitala – Moderne bündnerromanische Lexikographie</i>	
Florentin Lutz, Jürgen Rolshoven	» 341
<i>Raetoromanica dal lascito Schuchardt</i>	
Luca Melchior, Verena Schwägerl-Melchior	» 361
<i>ARC: Annotierte Rätoromanische Chrestomathie</i>	
Francisco Mondaca, Mihail Atanassov	» 391
<i>Rumantschia digitala – das Pledari Grond 2.0</i>	
Claes Neufeind, Daniel Telli	» 407
<i>Pathetisches und ironisches «Lob des Alten»</i>	
<i>in der bündnerromanischen Literatur</i>	
Clà Riatsch	» 427
<i>Quanta esposizione alla lingua minoritaria produce effetti positivi?</i>	
Davide Turello	» 457
<i>Il libro dei Salmi. Versioni friulane e romance</i>	
Massimiliano Verdini	» 475
<i>Il Vocabolar dl ladin leterar (VLL)</i>	
<i>Un nuovo tipo di dizionario ladino</i>	
Paul Videsott, Isabella Marchione	» 499
<i>La frase scissa come strategia di focalizzazione nelle lingue romanze</i>	
<i>Alcune riflessioni a partire dalle traduzioni dei Vangeli</i>	
<i>in ladino dolomitico</i>	
Ruth Videsott	» 523
<i>La toponomastica, le isoglosse ladine e i confini dialettali</i>	
<i>Il caso paradigmatico di Erto e Casso</i>	
Maria Teresa Vigolo, Paola Barbierato	» 547
<i>Il friulano in due raccolte encomiastiche settecentesche</i>	
<i>di area goriziana</i>	
Maria Chiara Visintin, Gabriele Zanello	» 579

Hans Goebel

L'ATLANTE LINGUISTICO DEL LADINO DOLOMITICO E DEI DIALETTI LIMITROFI

Presentazione delle due parti

(*ALD-I* e *ALD-II*)

1. Premessa

All'inizio del mese di dicembre del 2012 si è felicemente concluso, con la pubblicazione dei sette volumi dell'ALD-II, la lunga avventura del progetto di ricerca ALD, il quale, con tutte le fasi preparatorie, abbraccia un arco di tempo di ben 40 anni (1972-2012). In effetti, l'idea di creare un atlante linguistico per la zona centrale del *ladino* (o *retoromanzo*) – inteso nel senso di G.I. Ascoli o Th. Gartner – e per i dialetti circostanti (“limitrofi”) è stata concepita al tavolo di un bar a S. Martino in Badia (BZ) da Lois Craffonara, il primo direttore dell'Istitut ladin ‘Micurà de Rù’, e colui che scrive, esattamente il 18 agosto 1972. Questa decisione poggiava allora su due pilastri: da una parte sul desiderio di conoscere meglio la posizione geolinguistica dei dialetti ladini *DOC*, *peri-* o *semi-*ladini nonché padani, e, dall'altra, sul desiderio e la disponibilità di mettere in moto una grande impresa di geolinguistica, sulla stregua di grandi modelli anteriori quali gli atlanti dell'ALF o dell' AIS, applicandovi tutte le possibilità tecnologiche dell'ultimo quarto del ventesimo secolo, con inclusione ovviamente dell'informatica, allora *in statu nascendi*. Daremo, nei paragrafi seguenti, una brevissima rassegna dei fondamenti metodologici del nostro lavoro, dello svolgimento pratico delle inchieste sul campo, dell'ulteriore elaborazione filologica dei dati raccolti tramite mezzi informatici, nonché delle coordinate materiali dei 14 volumi complessivi pubblicati. Di fronte a una tale mole di informazioni, di rilievo più o meno grande, gioverà ai lettori gettare uno sguardo chiarificatore sulla *Tabella riassuntiva* seguente.

Tabella riassuntiva

	caratteristica	ALD-I	ALD-II
1	Contenuto del questionario	Fonetica e morfologia (nominale e verbale) elementare	Morfologia (nominale e verbale) elaborata, sintassi e lessico
2	Numero degli items del questionario	806	1063
3	Sistema di trascrizione	notazione dell'AIS (sec. G. I. Ascoli e E. Böhmer)	notazione dell'AIS (sec. G. I. Ascoli e E. Böhmer)
4	Numero teorico delle inchieste per località	2 (con differenze sociali)	1
5	Numero degli informatori intervistati	488	833
6	Registro linguistico esaminato	214 basiletti, 3 mesoletti	idem
7	Numero dei raccoglitori	5 (italiani: 2, austriaci: 2, tedesco: 1)	10 (italiani: 3, austriaci: 4, tedeschi: 3)
8	Durata complessiva delle inchieste	1985-1992	2001-2007
9	Incisione integrale delle inchieste (in loco)	Si: con mezzi <i>analoghi</i> (nastri 13 cm, cassette audio C-90)	Si: con mezzi <i>informatici</i> (minidisks, mp3)
10	„Etnofotografia“ (in loco)	Si: diapositive <i>tradizionali</i> a colori	Si: diapositive <i>tradizionali</i> a colori nonché <i>digitali</i>
11	Anno della pubblicazione	1998	2012
12	Editore	Dr. Ludwig Reichert, Wiesbaden (Germania)	Editions de Linguistique et de Philologie (ELiPhi), Strasburgo (Francia)
13	Stampatore	Officina Chr. Scheufele, Stoccarda (Germania)	Litotipografia Alcione, Lavis (TN) (Italia)
14	Composizione dell'opera stampata	4 volumi atlantistici (formato: in folio), 3 volumi con indici	5 volumi atlantisti (formato: in folio), 2 volumi con indici
15	Numero delle carte (geo) linguistiche	884	1066
16	Numero dei punti d'inchiesta	217	idem
17	Superficie approssimativa della zona esplorata	ca. 25 000 km ²	idem

18	Composizione geografico-amministrativa della zona esplorata	Grigioni sud-orientali (Bassa ed Alta Engadina), Lombardia orientale, Sudtirolo meridionale (Bassa Atesina), Ladinia dolomitica, Trentino, Veneto settentrionale e centrale, Friuli occidentale	idem
19	Strumenti informatici disponibili sul web	Atlante sonoro (AS), banca dati sonora (SDB2), motore di ricerca (IRS)	banca dati sonora (SDB2), motore di ricerca (IRS)
20	Patrocinatori dei lavori empirici svolti <i>extra et intra muros academicos</i>	Fonds zur Förderung der wissenschaftlichen Forschung in Österreich (FWF), Istituti culturali ladini di S. Martino in Badia (BZ) e di Vigo di Fassa (TN), Ministero austriaco della Pubblica Istruzione (Vienna), Governo del Land Tirol (Innsbruck), Università di Salisburgo	idem
21	Patrocinatori dei costi della stampa	Fonds zur Förderung der wissenschaftlichen Forschung in Österreich (FWF), Istituti culturali ladini di S. Martino in Badia (BZ) e di Vigo di Fassa (TN), Ministero austriaco della Pubblica Istruzione (Vienna), Governo del Land Tirol (Innsbruck), Provincia autonoma di Bolzano, Regione autonoma Trentino-Alto Adige, Commissione Europea – Direzione Generale XXII, (Bruxelles), Fondo di assistenza VG Wort (Monaco di Baviera), prof. Heinrich Schmid (Zurigo)	Fonds zur Förderung der wissenschaftlichen Forschung in Österreich (FWF), Università di Salisburgo, Istituti culturali ladini di S. Martino in Badia (BZ) e di Vigo di Fassa (TN),
22	Prezzo di vendita attualmente (marzo 2016) in vigore* (senza le spese per la spedizione)	200 € (per alcune copie restanti)	300 €
23	Peso complessivo di tutti i volumi cartacei	26 kg	27,9 kg
24	Commissione	verlagservice@sigloch.de	idem

* Vale una riduzione (sconto) di 20% per i membri della “Société de Linguistique Romane”.

2. Disponibilità commerciale e acquisto dell'opera

2.1 ALD-I

La versione cartacea dell'ALD-I è stata pubblicata alla fine del 1998 per i tipi dell'editore tedesco Dr. L. Reichert a Wiesbaden. L'opera stampata constava di sette volumi, di cui quattro in formato A3 e tre in formato B5. I frontispizi di tutti e sette i volumi – rilegati in blu marino ed utilizzando il latino come lingua neutra – recano il titolo seguente:

Atlant linguistisch dl ladin dolomitich y di dialec vejins, 1^a pert / Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi, 1^a parte / Sprachatlas des Dolomitenladinischen und angrenzender Dialekte, 1. Teil, Wiesbaden: Dr. L. Reichert Verlag, 1998. 4 voll. con carte linguistiche (vol. I: 1-216; vol. II: 217-438; vol. III: 439-660; vol. IV: 661-884), 3 voll. con indici (in ordine alfabetico progressivo: X, 823 pp., in ordine alfabetico inverso: X, 833 pp., indice etimologico: X, 177 pp.), con tre CD-ROM (a partire dal 2002: con un DVD).

Materialia collegerunt: Helga Böhmer, Silvio Gislimberti, Dieter Katzenbusch, Elisabetta Perini, Tino Szekely

Materialia collecta elaboraverunt: Irmgard Dautermann, Susanne Heissmann, Ulrike Hofmann, Anna Kozak, Heide Marie Pam-minger, Judith Rössler

Programmata electronica excogitaverunt: Roland Bauer, Edgar Haimerl

Opus omne curavit: Hans Goebel.

I tre CD-ROM – messi gratuitamente a disposizione di tutti gli acquirenti dell'opera stampata dal 1999 in poi – contenevano, in formato elettronico, tutti i materiali trascritti, un programma di *retrieval* per la classificazione del contenuto di singole carte dell'ALD-I (IRS: "Index Retrieval System")¹ e la prima versione informatica del famoso "atlante sonoro" (AS) dell'ALD-I. A causa degli inevitabili progressi della tecnologia informatica, i CD-ROM menzionati non sono più operativi. Delle ca. 400 copie stampate, ne rimangono ancora una novantina, che possono essere acquistate presso il distributore Sigloch (a Blaufelden, Germania): si veda in merito la linea 24 della *Tabella riassuntiva*.

¹ Questo programma è stato concepito e creato da Edgar Haimerl.

2.2 ALD-II

La pubblicazione dei sette volumi dell'ALD-II – rilegati in rosso Bordeaux – è avvenuta all'inizio di dicembre del 2012. La citazione completa della versione cartacea dell'ALD-II – utilizzando sempre il latino come lingua neutra – è la seguente:

Atlant linguistich dl ladin dolomitich y di dialec vejins, 2^a pert / Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi, 2^a parte / Sprachatlas des Dolomitenladinischen und angrenzender Dialekte, 2. Teil, Strasbourg: Éditions de Linguistique et de Philologie, 2012. 5 voll. con carte linguistiche (vol. I: 1-202; vol. II: 203-420; vol. III: 421-635; vol. IV: 636-850; V: 851-1066), 2 voll. con indici (Volumen supplementarium, 174 pp.; Index generalis, 213 pp.)

Materialia collegerunt: Ilaria Adami, Helga Böhmer, Axel Heinemann, Frank Jodl, Liza Klinger, Daniele Rando, Brigitte Rührlinger, Walter Strauß, Tino Szekely, Paul Videsott

Materialia collecta elaboraverunt: Heidemarie Beer, Gertraud Klingler, Agnes Staudinger

Programmata electronica excogitaverunt: Edgar Haimerl, Bernhard Schauer, Fabio Tosques, Andreas Wagner

Opus omne curavit: Hans Goebel.

I due volumi degli indici (*Volumen supplementarium*, *Index generalis*) contengono da una parte dati “supplementari”, cioè non collocabili, per motivi di spazio, sulle 1066 cartine stesse dell'ALD-II, e dall'altra indici ad uso di consultazione, mentre i tradizionali indici *alfabetici* (in ordine progressivo ed inverso), relativi a tutte le trascrizioni dell'ALD-II, sono stati rinviati in rete insieme a molte altre informazioni utili². Si vedano in merito i due seguenti siti-web:

- ALD-I: <http://ald1.sbg.ac.at/>
- ALD-II: <http://ald2.sbg.ac.at/>

Tra gli strumenti informatici disponibili, se ne segnalano in particolare due, per la loro particolare utilità per la lettura e l'uso delle due parti

² Menziona in merito solo i PDF delle *carte mute* (per le due parti dell'ALD; sempre *con* e *senza* poligoni), indispensabili per lo spoglio filologico delle carte linguistiche.

dell'ALD: la *banca dati sonora SDB2* e il *motore di ricerca IRS*. Entrambi sono stati sviluppati, già nel 2011, prevalentemente per il supporto dell'ALD-II; considerato il loro grande valore per la ricerca, la squadra dell'ALD-II ha deciso di applicare i rispettivi programmi informatici anche ai dati dell'ALD-I, conferendo loro, in questa maniera, un nuovo slancio (si vd., per ulteriori dettagli, il paragrafo 5).

2.3 Acquisto dell'opera

L'acquisto tanto dell'ALD-II (prezzo complessivo: 300 €) quanto delle copie restanti dell'ALD-I (prezzo complessivo: 200 €) può essere fatto tramite l'invio di una semplice email al distributore Sigloch a Blaufelden (Germania): verlagservice@sigloch.de.

3. Pianificazione e realizzazione delle due parti dell'ALD

Si veda la *Tabella riassuntiva*.

3.1 Impostazione teorica

Sin dall'inizio, l'ALD è stato concepito come atlante linguistico *tradizionale*, cioè incentrato sulla raccolta di dati esclusivamente *basilettali*, alineandosi, in questa maniera, prevalentemente al modello dell'*Atlas linguistique de la France* (ALF) di Jules Gilliéron. In questa concezione, la consapevolezza metalinguistica dei locutori, debitamente coinvolti nel processo dell'elicitazione e del rilevamento dei dati, gioca un ruolo decisivo. La stessa concezione considera, inoltre, che tutti gli informatori siano plurilingui e gestiscano le loro competenze linguistiche *multiple* (p.es.: dialetto locale e regionale, italiano regionale e popolare, italiano *standard*, lingua minoritaria locale ecc.) in maniera *cosciente*. Una delle conseguenze pratiche di questa concezione era l'alto grado di standardizzazione delle inchieste, soprattutto nell'ambito dell'ALD-I. Deriva inoltre, da questa particolarità, un'eccezionale (inter)comparabilità (relazionale) dei dati raccolti.

3.2 Rete di esplorazione

Sin dagli albori dell'ALD, l'idea dello spazio da esplorare era molto chiara: si trattava di esaminare, tramite una griglia abbastanza fitta, una zona situata tra i Grigioni orientali e la parte occidentale del Friuli. In questa rete, la Ladinia dolomitica e il Trentino dovevano giocare il ruolo principale, mentre il limite meridionale della zona di esplorazione raggiungeva le sponde settentrionali del Lago di Garda. Ciò nondimeno, non è mai stato trascurato, nelle discussioni intorno alla zona di ricerca, il momento della *fattibilità* (economica, personale ecc.) delle ricerche mirate, che ovviamente era da sempre strettamente connessa con le mie personali possibilità logistiche e amministrative. Solo dopo la mia nomina a ordinario di Linguistica romanza all'Università di Salisburgo (avvenuta nel 1982), la messa a punto definitiva di queste ultime mi ha permesso di condurre a termine le mie riflessioni. Ne sono risultate, di fatto, quattro decisioni:

- di fissare la magliatura delle rete a ca. 200 punti d'inchiesta
- di dividere il progetto-ALD in due parti secondo criteri *grammaticali*: ALD-I: *fonetica e morfologia elementare*, ALD-II: *morfologia elaborata, sintassi e lessico*, e di realizzarle successivamente
- di iniziare i lavori regolari sul campo (per l'ALD-I) con un questionario di stampo *fonetico e morfologico*
- di eseguire, in ciascuna delle località visitate, due serie di inchieste con informatori socialmente diversificati. Questa misura mirava a scoprire eventuali variazioni linguistiche diastratiche all'interno della stessa località³.

La scelta definitiva dei punti d'inchiesta era principalmente nelle mani degli esploratori, ai quali era stata consegnata, a questo scopo, una carta geografica della zona dell'ALD sottodivisa in 178 quadranti di taglio identico. Il loro compito era di indagare almeno una località in ciascuno dei quadranti loro attribuiti per l'esplorazione linguistica.

Tra i 217 punti d'inchiesta indagati, in fin dei conti, spiccano alcuni per certe particolarità socio- e/o etnolinguistiche:

³ Il reddito di questa misura era però molto limitato.

- PP. 60-62 (tutti nella Bassa Atesina, Sudtirolo): si trattava di rilevare le competenze “trentineggianti” della popolazione italoфона autoctona
- PP. 114 (Fierozzo / Florutz), 118 (Luserna / Lusern) e 197 (Sauris / Zahre): si trattava di rilevare le competenze romanze *mesoletali* delle popolazioni locali, dichiaratamente trilingui (1. dialetto austro-bavarese arcaico, 2. trentino o carnico (*mesoletto*), 3. italiano)
- PP. 121 e 122 (Trento): confronto tra una varietà *urbana* e il suo corollario *rustico*
- PP. 182 e 183 (Bassano del Grappa): confronto tra una varietà *urbana* e il suo corollario *rustico*

Il reclutamento e la formazione iniziale degli esploratori sono stati effettuati da ambedue le parti della frontiera linguistica romano-germanica. In questo modo, dei 15 esploratori complessivi dell’ALD, cinque erano di origine italiana, sei di origine austriaca e quattro di origine tedesca.

Il primo a spostarsi sul campo è stato il romanista tedesco Dieter Kattenbusch: questo fatto avvenne nell’autunno del 1985, mentre l’ultimazione delle inchieste per l’ALD-II, nel 2007, è stata affidata a Walter Strauss, ugualmente di origine tedesca.

3.3 Svolgimento delle inchieste

La durata media delle inchieste, era, per ambedue le parti dell’ALD, una settimana, sempre con inclusione delle fasi di spostamento. L’accoglienza da parte della popolazione locale è stata ovunque molto buona, anzi eccellente. Questo vale anche per l’interesse generale degli informatori per lo studio dei loro dialetti, nonché per la loro stupenda consapevolezza metalinguistica. Le due *banche dati sonore* (SDB) – che contengono tutti i nostri colloqui di rilevamento – permettono di farsene un’idea molto chiara.

Durante le inchieste fatte per l’ALD-II, svoltesi ca. 15 anni dopo quelle per l’ALD-I, abbiamo cercato di contattare di nuovo, se possibile, gli informatori anteriori il che poteva realizzarsi molte volte, sempre alla grande soddisfazione di ambedue le parti. Nel periodo tra le due campagne di rilevamento (ALD-I: 1985-1992, ALD-II: 2001-2007) si è prodotta un’innovazione tecnica divenuta fondamentale: internet. Questo ha enormemente facilitato, ai nostri esploratori, la preparazione e l’organizzazione non solo

degli spostamenti sul campo e della prenotazione degli alloggi, ma anche la presa di contatto con gli informatori.

Durante le inchieste, il compito dei raccoglitori era triplice: riempire provvisoriamente le rispettive colonne del questionario; incidere i colloqui di rilevamento su appositi vettori; scattare una quarantina di prese fotografiche dell'habitat della rispettiva località. Ciascun questionario conteneva, oltre le questioni propriamente *linguistiche*, anche questioni *extra-linguistiche*, cioè di carattere *storico*, *geografico*, *amministrativo* ed *etnografico*. Ne risulta che i questionari, debitamente compilati, forniscono un eccellente quadro della situazione linguistica e sociale dei 217 punti d'inchiesta dell'ALD. Bisogna poi aggiungere, che la comparazione delle parti *extra-linguistiche* dei questionari dell'ALD-I e dell'ALD-II, nonché delle rispettive diapositive, si rivela molto interessante, perché vi si riflettono le ristrutturazioni sociali ed economiche avvenute nelle località dell'ALD nell'intervallo tra i due rilevamenti. In genere, lo svolgimento pratico delle inchieste era molto simile per le due parti dell'ALD.

3.4 *SE*minari di *TR*ascrizione (*SETRA*)

La comparabilità dei dati raccolti risultava un punto irrinunciabile per l'intera impresa dell'ALD; per tale motivo era indispensabile standardizzare al massimo il lavoro dei raccoglitori, dando loro la possibilità di scambiare regolarmente le loro esperienze e dubbi. A tale proposito sono stati organizzati, per ciascuna delle due parti dell'ALD, un paio di riunioni di studio, comunemente chiamate "SETRA" sin dall'inizio. I SETRA si sono sempre svolti a S. Martino in Badia, sotto gli auspici dell'Istituto ladino di cultura "Micurà de Rù".

3.5 Ulteriore trattamento dei dati raccolti sul campo

Con l'inchiesta sul campo, il lavoro dei raccoglitori non era concluso. Dopo il loro rientro a casa, dovevano ancora riempire le colonne dei loro questionari, previste per le trascrizioni *definitive*, riascoltando in merito tutte le incisioni fatte durante le inchieste. In effetti, questo lavoro risultava molto impegnativo e richiedeva spesso il doppio del tempo impiegato direttamente sul campo.

3.6 Immissione del contenuto dei questionari debitamente compilati nella “catena informatica”

Per ciascuna delle due parti dell’ALD è stata allestita un’“apposita “catena informatica” che mirava, da una parte, a travasare dapprima il contenuto dei questionari in una banca dati relazionale – con inclusione di alcuni giri di correzione dei dati digitati – e ad elaborare in seguito i dati debitamente informatizzati per la stampa nella prospettiva di preparare la confezione di carte linguistiche in gran formato (A2) e di stabilire gli indici alfabetici⁴. A causa dell’intrinseca volatilità dell’informatica è stato impossibile utilizzare a questo scopo due volte lo stesso programma. Per ambedue le parti, però, potevamo approfittare dell’aiuto prezioso e competente di Edgar Haimerl il quale, per l’ALD-I, ha creato il programma CARD (*CARTography and Retrieval of Dialect Data*) – ancora funzionante con il sistema operativo DOS –, mentre per l’ALD-II lo stesso Haimerl ha ideato il programma DMG (*Dialect Map Generator*), che è stato poi perfezionato dal nostro informatico Bernhard Schauer. Va da sé che il programma DMG funzionava già con il nuovo sistema operativo *Windows*.

Il trattamento ulteriore dei dati raccolti sul campo richiedeva la formazione di un’altra squadra di collaboratori, tutti gravitanti su Salisburgo, composta da membri con competenze *filologico-linguistiche* nonché *informatiche*. Il luogo di lavoro allestito in merito all’Università di Salisburgo recava, sin dall’inizio, il nome di “Archivio-ALD” (ted. “ALD-Archiv”) e constava di alcuni spazi con postazioni di lavoro per tre a quattro collaboratori, nonché alcuni armadi e scaffali per l’archiviazione dei questionari originali, della documentazione sonora e etnofotografica, per la sistemazione di una biblioteca di ricerca specializzata, la “ALD-Bibliothek”, i cui fondi andavano sempre ampliandosi. In linea di massima, lo svolgimento dei lavori effettuati a Salisburgo, tanto per l’ALD-I quanto per l’ALD-II, era piuttosto simile.

⁴ Ricordiamo che per l’ALD-I gli indici sono stati realizzati ancora su carta, mentre per l’ALD-II gli indici si trovano in rete.

3.7 Preparazione della stampa: cartografia, controlli, atlante sonoro

Una delle fasi più delicate della genesi delle due parti dell'ALD era la preparazione delle carte geolinguistiche. Si trattava, in particolare, di un lavoro tanto *estetico* (inteso in senso cartografico e visuale) quanto *documentario* (inteso in senso filologico e linguistico). Dal punto di vista *estetico* bisognava creare un layout chiaramente leggibile ed anche otticamente attraente, e da quello *filologico* e *linguistico* si trattava di presentare, sulla superficie delle mappe, dati altamente affidabili e, se necessario, provvisti da commenti e/o informazioni filologiche supplementari, per non dimenticare la creazione di un apposito fondo di carta⁵. In ambedue le parti dell'ALD mi sono sobbarcato personalmente la confezione delle 1950 carte linguistiche complessive, controllando sino a tre volte il loro contenuto intero, ovviamente coadiuvato, in questo lavoro, da un'eccellente squadra di collaboratori, filologi e informatici.

L'atlante sonoro (AS), che esiste solo per una sezione dei dati dell'ALD-I, è un prodotto "laterale" dell'impresa-ALD. Il suo intento, all'inizio, era di offrire ai lettori dei dati *visivi* dell'atlante stampato un equivalente *acustico*, debitamente preparato alla pari dei dati trascritti su carta. Per motivi economici potevamo concepire un atlante innovativo del genere solo per una piccola parte della rete dell'ALD. Ci siamo quindi limitati alla Ladinia dolomitica propriamente detta, che abbraccia un complesso di 21 punti d'inchiesta. Per poter dare all'AS un suono di altissima qualità, abbiamo rifatto le inchieste nell'intera Ladinia dolomitica, utilizzando ottimi strumenti tecnici (microfono direzionale, incisione su nastro digitale) e adottando una procedura molto rilassata per l'elicitazione delle risposte. Questo lavoro è stato affidato alla nostra esploratrice Helga Böhmer. Di seguito, dai materiali fonici nuovamente incisi sono stati estratti, attraverso un processo di riascolto e di taglio elettronico molto impegnativo, ca. 20.000 segmenti fonici che, a loro volta, sono stati alla fine depositati in una banca dati rela-

⁵ Il fondo di carta dell'ALD è stato creato sulla base di un originale cartografico fornito dalla ditta austriaca Freytag & Berndt (Vienna), poco prima della stampa dell'ALD-I. Per motivi visivi tutte le informazioni topografiche sono state realizzate in un blu celeste molto discreto.

zionale⁶. Insieme ad un apposito programma di gestione il tutto è stato collocato su un CD-ROM, offerto gratuitamente, a partire dal 1998, a tutti gli acquirenti dell'ALD-I cartaceo. A motivo del continuo mutare dei programmi informatici, i CD-ROM (e anche il successivo DVD) oggi non sono più operativi. Rimane però ancora utilizzabile sul web una versione "berlinese"⁷ dell'AS originario. Per l'ALD-II, visto la natura molto più eterogenea dei dati raccolti ed anche la prospettiva della creazione di una banca dati sonora *complessiva*, l'esperienza dell'AS non è stata riproposta.

3.8 Finanziamento della ricerca e della pubblicazione

Considero un vero miracolo, a posteriori, il fatto che in nessuno momento del loro svolgimento i lavori dell'ALD siano stati seriamente ostacolati o messi in pericolo per la mancanza di mezzi finanziari. Questa situazione si deve alla fedele costanza dei patrocinatori di parte austriaca (Vienna e Innsbruck) e di parte italiana (province di Bolzano e di Trento). Tra i patrocinatori austriaci segnalo in particolare il Fondo austriaco per la ricerca scientifica ("Fonds zur Förderung der wissenschaftlichen Forschung in Österreich" FWF), quindi il Ministero della Pubblica Istruzione a Vienna, nonché il Governo del Land Tirolo a Innsbruck. Da parte italiana, l'ALD poteva sempre avvalersi dell'aiuto generoso e regolare dei due Istituti culturali ladini di San Martino in Badia (Bz) e Vigo di Fassa (Tn).

Quanto ai costi della stampa, quelli per l'ALD-I costituivano un grosso problema. Il contributo di stampa richiesto dall'editore Dr. L. Reichert ammontava a ca. € 130.000. Grazie alla generosità dei patrocinatori già menzionati e a quella dell'allora "Direzione XXII" dell'Unione Europea, responsabile per istruzione e cultura, sono riuscito a racimolare questa

⁶ Hanno partecipato a questo lavoro Brigitte Rührlinger e Slawomir Sobota (per l'ascolto ed il taglio elettronico) nonché una ditta informatica tedesca (RST, Essen) assieme a Roland Bauer (per i problemi informatici [banca dati relazionale, ecc.]).

⁷ La rispettiva versione dell'AS si avvale direttamente delle norme informatiche del programma VIVALDI ("Vivaio acustico delle lingue e dei dialetti d'Italia"), ideato e creato dai romanisti berlinesi Dieter Kattenbusch e Fabio Tosques e dal dermatologo friburghese Marcel Müller. Si può accedere alla versione "berlinese" dell'AS tramite il link seguente: <http://ald.sbg.ac.at/ald/ald-i/>

somma nel 1997, in poco più di sei mesi. La pubblicazione dell'ALD-II invece poteva contare, letteralmente parlando, sulla luce di una stella particolarmente clemente. Grazie alla scoperta – mediata da Fabio Chiocchetti, Direttore dell'Istituto di Vigo di Fassa – di un'eccellente stamperia trentina con prezzi molto competitivi (Litotipografia Alcione, Lavis) il preventivo per la stampa di 330 esemplari dell'ALD-II poteva esser contenuto in soli € 65.000. Questa somma è stata coperta in primo luogo dal FWF in seguito all'applicazione di una nuova “filosofia” editoriale, chiamata *open access*. Essa presuppone, da un lato, la messa a disposizione di un manoscritto di altissima qualità tipografica e, dall'altro, il consenso tanto dell'autore, quanto dell'editore, a che i PDF di tutte le pagine dell'opera restino gratuitamente accessibili sul web. Siccome la casa editrice da noi contattata – le “Éditions de Linguistique et de Philologie” di Strasburgo (Francia) – ha acconsentito senza indugio, la produzione tecnica dei sette volumi dell'ALD-II poteva ultimarsi in poco più di quattro mesi.

4. Relazioni di lavoro

Tutte le fasi dei lavori svolti per le due parti dell'ALD sono state documentate e descritte nei più minuti dettagli. Esistono quindi relazioni di lavoro di qualsiasi genere: rapporti *annuali* (pubblicati il più delle volte sulla rivista sudtirolese “Ladinia”), relazioni *particolari e complessive* per periodi limitati dei lavori, nonché lunghe presentazioni dettagliate alla stregua delle *Introductiones* circostanziate, poste all'inizio del primo volume tanto dell'ALD-I (pp. VII-XXI) quanto dell'ALD-II (pp. VII-XXII). L'utente interessato potrà trovare le bibliografie complete di tutte queste relazioni di lavoro in tre luoghi:

- alla fine delle già menzionate due *Introductiones*
- nei rispettivi capi dei siti-web delle due parti dell'ALD:
ALD-I: <http://ald1.sbg.ac.at/a/index.php/it/pubblicazioni/>
ALD-II: <http://ald2.sbg.ac.at/a/index.php/it/pubblicazioni/>
- nella sezione ladina della mia bibliografia scientifica, reperibile sul mio sito-web personale: https://www.sbg.ac.at/rom/people/prof/goebl/publik_r.htm

Le lingue delle relazioni di lavoro sono il tedesco, l'italiano, il ladino (dolomitico), il francese e il catalano.

5. L'ALD sul web

Si vedano le figure 1-5.

Attualmente le due parti dell'ALD sono disponibili tanto su *carta* quanto sul *web*. Questa soluzione è il risultato di sviluppi prodottisi nel corso dell'elaborazione dell'ALD-II, i cui risultati sono stati estesi in seguito anche ai dati dell'ALD-I. Il progetto ALD-II è stato concepito fin dall'inizio come sistema "bicefalo": al centro doveva stare l'opera stampata, mentre alla periferia erano previsti, con accessibilità internazionale, due strumenti informatici altamente operativi, fungenti da supplementi *acustico* e *visivo* per l'utente della versione cartacea dell'atlante. Pertanto sono stati ideati – dall'ingegner Bernhard Schauer⁸ – due strumenti ("tools") informatici molto efficienti: a) una banca dati acustica (SDB2)⁹, che consente l'ascolto puntuale di tutte le incisioni fatte sul campo, e b) un motore di ricerca (IRS)¹⁰, che offre la possibilità di navigare liberamente in tutte le trascrizioni depositate sulle 1066 carte (geo)linguistiche dell'ALD-II. Si veda in merito l'indirizzo seguente: <http://ald2.sbg.ac.at/>

Il sito in questione è interamente *pentaglotta* (italiano, LD [ladino dolomitico o standard]¹¹, tedesco, francese e inglese) e contiene informazioni dettagliate sulla storia del progetto ALD(-II), il questionario, la rete di esplorazione, i collaboratori e promotori, l'Archivio-ALD, le modalità di commissione e soprattutto sui "dati" stessi. Per "dati" si intende soprattutto la descrizione e l'accesso ai moduli SDB2 e IRS. La stessa sezione del nostro sito contiene inoltre un indice "attivo" dell'ALD-II, nonché i PDF delle carte mute valevoli per l'ALD-II, con e senza poligoni.

5.1 Banca dati sonora (SDB2)

Si vedano le figure 1-3.

⁸ Con la partecipazione del nostro amico Edgar Haimerl, creatore di tutti i programmi dell'ALD-I ed anche di molti utilizzati per l'ALD-II.

⁹ SDB: *Sound data base*. Il supplemento 2 rinvia ad una versione progredita della SDB iniziale.

¹⁰ IRS: *Index retrieval system*.

¹¹ La versione LD è stata messa a punto per intero dal prof. Paul Videsott.

La SDB2 permette l'ascolto, preciso e veloce, di tutte le incisioni acustiche fatte durante le nostre inchieste dialettali, svoltesi tra il 2001 ed il 2007, tramite un questionario di 1063 *items* linguistici. Per accedere puntualmente ad un momento specifico dell'inchiesta basta immettere due numeri: quello del punto d'inchiesta (tra 1 e 217) e quello della domanda che interessa. Il numero della domanda è quello utilizzato nel *questionario* e non quello dell'*atlante stampato*. La concordanza tra queste due serie di numeri¹² si trova nell'*Index generalis* (pp. 78-101).

A differenza del motore di ricerca IRS, l'uso della banca dati sonora SDB2 richiede la preventiva installazione di un piccolo programma sul computer dell'utente. Per una descrizione dettagliata delle modalità informatiche da osservare in questo caso si consulti in particolare il sito <http://ald2.sbg.ac.at/a/index.php/it/dati/banca-dati-sonora/>

Presentiamo qui di seguito, con riferimento alla figura 1, un esempio d'ascolto. Si tratta della località 198 (Forni di Sopra / For Disore) e della domanda 81 del questionario dell'ALD-II (*Può darsi che sia cieco*). Si sentono le voci dell'esploratrice Helga Böhmer e di un informatore maschio di media età con una competenza dialettale molto salda. Raccomandiamo ai lettori di procedere, dopo l'apparizione della SDB2¹³ sullo schermo, nell'ordine delle cifre seguenti:

1. digitare il numero 198.
2. digitare il numero 81.
3. premere il pulsante "Query".
(Appare, nel settore "Soundfile List", a destra in alto, una sola riga con informazioni relative agli schedari fonetici *maggiori* in questione.)
4. selezionare la riga in questione.
(Appaiono, nel settore sottostante "Soundposition List", a destra, in basso, due righe con indicazioni relative agli schedari fonetici *minori* in questione.)
5. selezionare la riga con il numero 81.
6. Il rettangolo blu corrisponde, all'interno della catena parlata incisa durante l'inchiesta, alla conversazione condotta sugli equivalenti dialettali dello stimolo italiano *Può darsi che sia cieco*.

¹² Numerazioni: questionario 1-1063, atlante stampato 1-1066.

¹³ Nel programma la forma originale della sigla SDB2 si presenta così: SDB2.1. L'aggiunta numerica finale rinvia all'ultima versione di questo aggeggio informatico.

7. La striscia corrente in grigio indica la celerità del rifornimento continuo del suono a partire del server-ALD, allestito all'Università di Salisburgo. Bisogna che questa striscia sia sempre più ampia rispetto al suono realizzato, altrimenti il suono risulterebbe intermittente.
8. Premere il pulsante contrassegnato con la freccia: comincia l'ascolto. È possibile spostare la zona blu tramite il mouse (cliccando a sinistra), allungandola e raccorciandola a discrezione.

I due settori situati al margine di sinistra ("Question Selector" a sinistra in alto, "Locality Selector" a sinistra in basso) consentono l'ascolto secondo la logica interna del questionario ossia della rete dell'ALD-II, cioè scegliendo dapprima un argomento specifico del questionario e, di seguito, una delle 217 località presentate in sei raggruppamenti geografici complessivi.

5.1.1 Scambio della SDB2 utilizzata (tra ALD-II e ALD-I e viceversa)

Si veda in merito la figura 2.

La linea superiore della SDB2[.1] reca, sulla sinistra in seconda posizione, la menzione "Tools" e offre la possibilità di iniziare il processo di scambio tra le due banche dati sonore. Raccomandiamo di nuovo di procedere nell'ordine delle cifre.

1. Premere dapprima "Tools" e, in seguito,
2. Premere su "Options". Si apre una finestra che offre la scelta tra le SDB2 relative all'ALD-II o all'ALD-I: si veda in merito la figura 3.

Effettuata la selezione bisogna chiudere il programma SDB2 (non il computer) e poi riavviarlo.

Nella sezione "Question Selector", a sinistra in alto, gli stimoli dell'ALD-I sono raggruppati in ordine alfabetico (A-Z), mentre l'organizzazione interna dell'area "Locality Selector", a sinistra in basso, rimane inalterata rispetto all'ALD-I.

5.2 Motore di ricerca (IRS)

L'IRS permette la libera navigazione all'interno di tutte le trascrizioni dell'ALD-II, tanto in ordine alfabetico (progressivo e inverso), quanto liberamente. In quest'ultimo caso basta definire il nesso da ricercarsi, tramite

caratteri semplici o quelli della trascrizione “ALD-Light”¹⁴. Si segnala, poi, un ulteriore vantaggio dell’IRS: esso permette la consultazione parallela rapida di fonti stampate tradizionali (atlanti linguistici, dizionari e monografie dialettali) e l’ALD. Basta riunire, sulla stessa scrivania, la fonte stampata ed una tastiera di computer per poter verificare, in frazioni di secondo, se tale forma, presente nella fonte stampata, esista o meno anche nell’ALD.

Presentiamo di nuovo un esempio concreto coll’aiuto delle figure 4 e 5.

Si accede all’IRS sotto l’indirizzo seguente: <https://ald.sbg.ac.at/projects/irs2/v8/index.html>

Il programma funziona direttamente, cliccando sulla parola *Qui* della frase seguente, visibile sullo schermo¹⁵: *Qui, si può accedere al motore di ricerca IRS*, pur non richiedendo nessuna installazione previa.

Si veda dapprima la figura 4.

Raccomandiamo di seguire l’iter seguente:

1. scelta di una delle cinque lingue a disposizione
2. scelta del modo di ricerca (*grossolano* o tramite *ALD-Light*) e del modo di selezione: (ricerca *a testo pieno*, ordine alfabetico *progressivo* e *inverso*). In questo caso: modo di ricerca: *ricerca grossolana*; modo di selezione: *ricerca a testo pieno*.
3. immissione del lemma ricercato: in questo caso del nesso *orb*¹⁶ (in caratteri normali)
4. definizione della posizione del nesso *orb* all’interno delle parole dialettali ricercate: in questa sede: *all’inizio di parola*.
5. cliccare sul pulsante “cercare”
(Appaiono, nella colonna di sinistra intitolata “risposta”, tutte le attestazioni (trascritte) dell’ALD-II che contengono il nesso *orb* all’inizio di parola.)
6. cliccare a sinistra sulla linea dove si trova l’attestazione *orb*

¹⁴ Per una concordanza tra i caratteri fonetici delle trascrizioni *ALD-Light* e *ALD-Standard* si veda l’”Index generalis”, p. 7.

¹⁵ Sulla stessa pagina-web si trova inoltre il PDF di un’istruzione d’uso scaricabile molto dettagliata.

¹⁶ Il nesso *orb* risale in ultima analisi all’etimo latino ÓRBU con la significazione (romanza) globale di “cieco, sprovvisto di occhi”. Nella nostra documentazione è abbastanza diffuso.

(Appaiono, al centro dello schermo, due righe contenenti le indicazioni relative alla rispettiva carta-ALD-II (93) ed ai punti d'inchiesta (26, Monno, e 41, Lumezzane) dove si trovano forme dialettali in *orb*. Nell'ultima colonna di destra viene inoltre segnalato se le forme in questione si trovano nell'atlante stesso o solo nel *Volumen Supplementarium*.)

7. lasciando il *mouse* sulla prima delle due righe, si manifesta, dopo un brevissimo intervallo d'attesa, prima la coloratura della riga in blu e poi un piccolo rettangolo azzurro contenente la trascrizione originale (realizzata cioè in *ALD-Standard*) della rispettiva attestazione dialettale.

Questo non è però tutto: cliccando due volte sulla stessa riga è possibile proseguire la ricerca e ottenere l'accesso diretto ad un paio di PDF molto utili: si veda in merito la figura 5. Nella finestra, cliccando due volte, si trovano, accanto ad alcune informazioni relative alla carta 93 dell'ALD-II (...*che sia cieco*), le icone di otto PDF: si tratta della lista (in ordine di località) dei dati integrali della carta 93 dell'ALD-II (si veda il numero 1) e dell'intera carta 93 stessa (si veda il numero 2). Seguono due serie di liste parziali contrassegnate con la sigla PDF: la prima riguarda le risposte allo stimolo ...*che sia*..., la seconda le risposte allo stimolo ...*cieco*. I numeri 3, 4 e 5 da una parte, nonché 6, 7 e 8 dall'altra, rinviano rispettivamente a tre liste ordinate nelle maniere seguenti: la prima in ordine *delle località*, la seconda in ordine *alfabetico inverso* e la terza in ordine *alfabetico progressivo*.

I PDF sono scaricabili tramite un semplice click a sinistra e possono essere utilizzati per la stampa delle liste menzionate e della carta 93 stessa. La realizzazione soddisfacente della stampa della carta 93 dipende, però, dalle caratteristiche della stampante a disposizione: essa dovrebbe essere adatta a produrre copie nel formato A2.

5.3 Strumenti informatici supplementari

Nella sezione "dati" (sottocapitolo "Titoli delle carte") si trova inoltre un indice interattivo delle 1066 carte dell'ALD-II che, tra l'altro, offre l'accesso ai PDF (di liste e della rispettiva carta dell'ALD-II), già menzionati nel paragrafo precedente. All'inizio dell'indice vero e proprio si trova una finestrina intitolata "Ricerca", che offre la possibilità di immettere qualsi-

asi forma italiana¹⁷ per verificare la sua presenza nei titoli delle 1066 carte dell'ALD-II. Ovviamente la numerazione in questione è quella dell'*opera stampata* e non quella del *questionario*.

5.4 La presenza dell'ALD-I sul web

Durante la produzione del software per la SDB2 e l'IRS per l'ALD-II, si è constatato che l'applicazione ulteriore di questi due programmi ai rispettivi dati dell'ALD-I era senz'altro fattibile. Per questo motivo i dati acustici dell'ALD-I, ancora tutti disponibili su vettori analoghi (cassette C-90), sono stati digitalizzati e progressivamente “ripuliti” con mezzi elettronici ai fini di una migliore acustica. Dopo l'ultimazione di questi lavori preparatori è stato creato un nuovo sito web¹⁸ per l'ALD-I in corrispondenza diretta a quello dell'ALD-II al seguente indirizzo: <http://ald1.sbg.ac.at/>

Le sue capacità informatiche corrispondono a quelle del sito dell'ALD-II ad eccezione delle due seguenti funzioni o particolarità:

Per IRS1: non offre la possibilità di accedere a PDF di carte intere dell'ALD-I e di liste ausiliarie.

Per plurilinguismo: esistono finora solo tre versioni interamente identiche nelle lingue seguenti: italiano, tedesco, francese.

6. L'eredità scientifica dell'ALD

Nella fase di elaborazione delle due parti dell'ALD, il luogo di lavoro fisico, presso l'Università di Salisburgo, recava il nome di “ALD-Archiv”. In questa sede si sono svolti non solo i lavori di trattamento e di elaborazione dei dati raccolti sul campo, ma anche tutte le attività relative all'archiviazione dei materiali raccolti – prevalentemente manoscritti –, tra i quali spiccano i questionari originali e le diapositive di interesse etnografico raccolte a partire dal 1985. Presso l'“ALD-Archiv”, inoltre, è stata costituita

¹⁷ Basta anche l'immissione di un solo carattere. Il motore di ricerca è d'altronde molto veloce.

¹⁸ Il vecchio sito web dell'ALD-I è ancora consultabile in rete (<http://ald.sbg.ac.at/ald/>), benché il suo valore sia da molto tempo meramente “storico”.

una importante biblioteca di ricerca che, con l'andar del tempo, è diventata un vero tesoro di documentazione geolinguistica, storica e geografica.

A conclusione dei lavori-ALD si presenta quindi, tutto sommato, la necessità di una debita archiviazione, conservazione e sistemazione dei beni raccolti. A causa dell'estrema ristrettezza degli spazi a disposizione in seguito al trasferimento di molti dipartimenti dell'Università di Salisburgo nel nuovo edificio della Facoltà di Lettere ("Unipark"), la sistemazione dei preziosi materiali in questione risulta abbastanza precaria. In particolare, si tratta da un lato dei libri accumulatisi con il passare degli anni ("Biblioteca-ALD"), e dall'altro di tutto il materiale eterogeneo via via raccolto ("Archivio-ALD").

6.1 L'Archivio-ALD

I beni raggruppati sotto il termine "Archivio-ALD" si trovano attualmente in un sotterraneo dell'"Unipark", dove sono stati sistemati in appositi armadi, scaffali e contenitori speciali per diapositive. Si tratta di documenti relativi alle due parti dell'ALD, tra i quali si annoverano i questionari originali, le incisioni magnetiche e le diapositive (analoghe) originali. Lo spazio in questione non dispone di una postazione di lavoro ed è quindi poco agevole e accogliente. Chi voglia lavorare seriamente con i materiali ivi depositati, dovrà trasferirli prima in un ambiente adeguato.

6.2 La Biblioteca-ALD

Negli ultimi due anni dell'elaborazione dell'ALD-II (2011-2012) i lavori si svolgevano invece in due vani discretamente spaziosi (ca. 50 mq) situati al terzo piano del nuovo edificio ("Unipark") della Facoltà di Lettere. I due ambienti disponevano, lungo le quattro pareti di scaffalature in legno dove erano stati depositati i circa 5.000 volumi della "ALD-Bibliothek", tra monografie, riviste, atlanti e periodici¹⁹. Tra chi scrive e la direzione del Dipartimento di Romanistica è stato firmato, nella primavera del 2013,

¹⁹ Rinviamo alla descrizione della Biblioteca-ALD stilata di Pavel Smečka in: GOEBL / BEER / GRUBER / HABERL / SCHAUER / SMEČKA 2010, pp. 236-252.

un accordo secondo il quale si prevede il trasloco dei libri sopramenzionati in uno spazio meno ampio²⁰ al secondo piano dell'“Unipark”, provvisto di una postazione di lavoro e di una certa dotazione di scaffali. La soluzione prevista, adottata nell'estate del 2013, è purtroppo tutt'altro che generosa e ben lontana dall'esaudire la mia vecchia idea di fare dall'Archivio-ALD un equivalente austriaco di analoghi archivi geolinguistici svizzeri realizzati presso le Università di Zurigo (“Forschungsbibliothek Jakob Jud”²¹) e di Berna (“AIS-Archiv”²²), ambedue creati da eminenti promotori della geografia linguistica romanza sull'onda dei lavori svolti intorno al loro atlante AIS (*vulgo*: “Atlante italo-svizzero”, *recte*: “Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz”).

7. Epilogo

Prima di concludere vorrei sottolineare ancora due pregi dell'ALD:

- 1) Dal punto di vista della quantità delle sue dimensioni (217 punti d'inchiesta, 1950 carte geolinguistiche), l'ALD si trova, tra tutti gli atlanti linguistici romanzi di taglio sub-nazionale, al secondo posto, appena sotto l'atlante linguistico dell'Andalusia (ALEA) di Manuel Alvar che, con i suoi 230 punti d'inchiesta, vanta 1900 carte geolinguistiche²³.
- 2) Dal punto di vista *mediatico*, l'ALD è il primo, tra tutti gli atlanti linguistici finora esistenti, che, puntando su un'esistenza materiale doppia – su carta e sul web –, è riuscito a rendere accessibili in rete, la totalità dei suoi dati tanto in forma *visiva* (tramite i due IRS) quanto in quella *acustica* (tramite i due SDB)²⁴.

²⁰ Si tratta di una superficie di solo 18 m².

²¹ Cf. <http://www.rose.uzh.ch/bibliothek/jakobjud.html>

²² Cf. http://www.italiano.unibe.ch/content/linguistica/archivio_ais/index_ger.html

²³ ALD: 217 × 1950 = 423 150; ALEA: 230 × 1900 = 437 000.

²⁴ Ovviamente finché i due programmi informatici resteranno tecnicamente operativi.

Riferimenti bibliografici

- AIS: JABERG K. / JUD J. (a cura di), *Sprach- und Sachatlas Italiens und der Südschweiz*, Zofingen 1928-1940, 8 vol. (ristampa: Nendeln 1971).
- ALEA: Alvar M. et alii (a cura di), *Atlas lingüístico y etnográfico de Andalucía*, Granada 1961-1973, 6 vol. (ristampa: Madrid 1991).
- ALF: GILLIÉRON J. / EDMONT E. (a cura di), *Atlas linguistique de la France*, Paris 1902-1010, 10 vol. (ristampa: Bologna 1968, 1971).
- GOEBL H. / BEER H. / GRUBER U. / HABERL A. / SCHAUER B. / SMEČKA P., *ALD-II: 6. Arbeitsbericht (2008-2009)*, «Ladinia», 34 (2010), pp. 229-308.

Ringraziamenti

Allestimento cartografico delle figure 1-5: Werner Goebel, Vienna

Revisione stilistica del mio testo italiano: Federico Vicario, Udine.

Tanto a mio figlio Werner, quanto all'amico Federico Vicario, esprimo in questa sede la mia profonda gratitudine per il loro aiuto.

Abstract

Im vorliegenden Beitrag werden zuerst Inhalt, Funktion und Entstehung der beiden Teile (ALD-I und ALD-II) des „Sprachatlas des Ladinischen und angrenzender Dialekte“ (ALD) vorgestellt, der zwischen 1985 und 2012 erarbeitet worden ist. Anschließend wird die Funktionsweise zweier netzbasierter elektronischer „Tools“ beschrieben, die die Druckversionen der beiden Teile begleiten: a) die Ton-Datenbank (SDB) zum punktgenauen Abhören aller Aufnahmegespräche und b) die Suchmaschine IRS zur völlig freien Navigation bzw. Suche in allen Transkripten der 1950 Sprachkarten beiden Teile des ALD.

Nel presente contributo vengono presentati dapprima il contenuto, la funzione e la genesi delle due parti (ALD-I e ALD-II) dell'“Atlante linguistico del ladino dolomitico e dei dialetti limitrofi”, il quale è stato elaborato dal 1985 al 2012. Vengono inoltre descritti e spiegati l'uso e l'utilità di due strumenti informatici disponibili in rete che arricchiscono utilmente

le versioni cartacee delle due parti, cioè a) una banca dati sonora (SDB) che permette l'ascolto puntuale di tutti i colloqui fatti durante le inchieste, nonché b) un motore di ricerca (IRS) che consente di navigare liberamente nelle trascrizioni depositate su tutte e 1950 le carte linguistiche delle due parti dell'ALD.



Figura 3. Schermata della banca dati sonora dell'ALD-II. Conclusione del passaggio dalla SBD dell'ALD-II a quella dell'ALD-I. Si veda anche il paragrafo 5.1.1.

The screenshot shows the ALD-IRS search engine interface. At the top, there is a search bar with the text 'orb' and a search button. Below the search bar, there are several filters and options: 'Search among' (set to 'orb'), 'Search responses' (set to 'ALD-IRS (limited data)'), and 'Results total 49' (with a 'per page' dropdown set to '25'). The main results table is as follows:

Results	Frequency	Map number	Map file	Locality number	Atlas map(s)
<i>orb</i>	2	83	... orb sia arco	26 - Monno	Atlas
<i>orbaldarda</i>	1	83	... orb sia arco	41 - Luntzschne	Atlas
<i>orbard</i>	1				
<i>orbardh</i>	2				
<i>orbardg</i>	1				
<i>orbardo</i>	1				
<i>orbardin</i>	2				
<i>orbardin</i>	9				
<i>orbardina</i>	1				
<i>orbardin</i>	1				
<i>orbardine</i>	1				
<i>orbardin</i>	1				
<i>orbardigola</i>	2				
<i>orbardina</i>	4				
<i>orbardino</i>	1				
<i>orbarda</i>	4				
<i>orbardola</i>	1				
<i>orbarda</i>	2				
<i>orbarda</i>	1				
<i>orbardola</i>	1				
<i>orbardin</i>	2				
<i>orbardin</i>	7				
<i>orbardina</i>	12				
<i>orbard</i>	3				

Additional interface elements include a 'Map' button, a 'Frequency' dropdown, and a 'Map file' dropdown. The 'Map file' dropdown is currently set to 'orb'. The 'Map number' column shows the map number for each result, and the 'Map file' column shows the corresponding map file name. The 'Locality number' column shows the locality number for each result, and the 'Atlas map(s)' column shows the atlas map(s) for each result.

Figura 4: Schermata del motore di ricerca IRS dell'ALD-II.
La ricerca verte sul nesso iniziale orb. Si veda anche il paragrafo 5.2.

The screenshot displays the ALD-II search engine interface. At the top, there is a search bar with the query 'erb' and a search button. Below the search bar, there are options for 'word data' and 'word list', and a 'Results' section showing 'total 49' and 'page 1'. The main search results are listed in a table with columns for 'Results' and 'Frequency'. The results include terms like 'erb', 'erb1', 'erb2', 'erb3', 'erb4', 'erb5', 'erb6', 'erb7', 'erb8', 'erb9', 'erb10', 'erb11', 'erb12', 'erb13', 'erb14', 'erb15', 'erb16', 'erb17', 'erb18', 'erb19', 'erb20', 'erb21', 'erb22', 'erb23', 'erb24', 'erb25', 'erb26', 'erb27', 'erb28', 'erb29', 'erb30', 'erb31', 'erb32', 'erb33', 'erb34', 'erb35', 'erb36', 'erb37', 'erb38', 'erb39', 'erb40', 'erb41', 'erb42', 'erb43', 'erb44', 'erb45', 'erb46', 'erb47', 'erb48', 'erb49'. A detailed view of the entry 'erb' is shown in a pop-up window. This window is titled 'Map data' and contains the following information:

Map number 93
 93
 ... che sia cieco.
Pub dati che sia cieco.
 Context
 ANS: 1690 (93), 188 (cieco / cieca / ciechi / cieche) ALD-II
 145 (079-059 (Eggl) e) ALL: 80 (cieco).
 PDF (1) (2)
 List: total data along localities
 Map PDF

Map structure
 81/2
 ... che sia ...
 ... cieco.
 [ATT: 999 I]
 ... blind ...
 lat. ... vect. cadob. erbu
 ANS
 188
 PDF (3) (4) (5)
 PDF (6) (7) (8)

The pop-up window also includes a 'Close' button at the bottom right.

Figura 5: Schermata del motore di ricerca IRS dell'ALD-II. La finestrina aperta mostra le icone di otto PDF (di una carta geolinguistica e di sette liste) relativi alla carta 93 (...) che sia cieco. Si veda anche il paragrafo 5.2.

